

C'è un prima e c'è un poi



di e con Chiara Masseroli

drammaturgia Chiara Masseroli

regia Chiara Carrara e Francesca Poliani

audio e luci Roberto Frutti

produzione Teatro Prova

I bambini crescono, il bruco diventa farfalla, una ferita guarisce e dopo la pioggia torna il sereno.

Nel gioco del tempo le cose passano, tutto cambia, trascorre, muta e il divertimento è riuscire a cogliere i cambiamenti e le differenze tra “il prima” e “il dopo”.

Protagonista sarà una filastrocca narrata dall'attrice che racconterà, in rime, movimenti ed immagini evocative, lo scorrere del tempo e la danza delle trasformazioni.

I bambini ascoltano le musiche e le parole, osservano le immagini e si muovono con il racconto e chissà se... scopriranno qualcosa che può restare per sempre.



NOTE DI REGIA

“Il prima”: il punto di partenza

Nella nostra società facciamo riferimento costantemente al concetto di tempo. Per scandire giornate, programmi, impegni, incontri... e lo facciamo con molteplici e sottili sfumature e declinazioni che appartengono a un immaginario e a un lessico condiviso.

Ma come si orienta un bambino o una bambina in età prescolare in questo concetto tanto complesso e per di più astratto?

Il bambino o la bambina si ritrova a confrontarsi con una serie di parole, frasi e situazioni di cui non riesce a comprendere il significato fino in fondo. Percepisce lo scorrere del tempo, l'organizzazione della giornata, ha in mente episodi singoli, situazioni specifiche, ma non riesce a comprendere la durata del tempo perché necessita di ragionare sulla concretezza e tangibilità delle cose.

Nel lavoro laboratoriale quotidiano che conduciamo con i gruppi della primissima infanzia ci troviamo costantemente a vivere la percezione della dimensione temporale di questa fascia di età, ma come possiamo provare a costruire una performance che parli di questo nel modo più originale possibile?

“Il poi”: scelte registiche

È su queste premesse che abbiamo pensato a una performance teatrale che possa raccontare lo scorrere del tempo con il focus sull'effetto concreto che il tempo ha sulle cose, le persone, gli animali, le situazioni: il cambiamento e la trasformazione.

E lo abbiamo fatto appoggiandoci ad alcuni elementi comprensibili a questa fascia di età, molto utili a familiarizzare e “allenarsi” con la percezione adulta del tempo:

- La **concretezza**. In scena l'attrice utilizza immagini chiare e colorate e semplici oggetti che permettono di seguire la narrazione anche solo da un punto di vista visivo o come supporto al racconto verbale. Così come il movimento accompagnato da musica.
- La **ripetitività** della filastrocca che accompagna l'intera performance. Ripetitività che diventa prevedibile, sicura, controllabile, pensabile e riesce a dare dei confini, dei paletti, all'astrazione del tempo.
- La **dinamicità** e la **ciclicità** del racconto come specchio per entrare nella ciclicità dello scorrere del tempo stesso.



Età consigliata: 1+ (nido, scuola dell'infanzia, sezione primavera)

Durata indicativa: 45 minuti

Spettacolo adatto sia a spazi teatrali sia a piccoli spazi non teatrali con pubblico seduto a terra in prossimità dello spazio scenico, a livello della scena.

Diritti S.I.A.E.: testi non tutelati, musiche tutelate.

Contatti:

Viviana Messina - Tel. 035 4243079 organizzazione@teatroprova.com